

CANE e conduttore in AAA/AAE/AAT

Adalisa Tomezzoli D.S.P.P.

Boris Levinson è stato il primo studioso ad osservare che cosa può il cane con la sua sola presenza...quale catalizzatore di interesse e quale 'meraviglioso' mediatore esso possa essere in alcune situazioni di disagio....

Il termine 'Pet Therapy' in Italia è molto conosciuto ma in realtà sarebbe più appropriato dire:

TAA terapia Assistita dall'Animale,

AAE Educazione Assistita dall'Animale,

AAA Attività Assistita dall'Animale.

La **Terapia Assistita** ha obiettivi specifici concordati con i referenti della salute umana che devono essere documentati, **l'Educazione Assistita** propone un arricchimento del linguaggio rispetto a vocaboli nuovi, sconosciuti o poco usati, il contatto (previsto e 'desiderato' in terapia, educazione, attività assistita) e il corretto approccio attraverso il riconoscimento di segnali che il cane manda, **l'Attività Assistita** è considerata come un intervento di tipo ricreativo che ha come obiettivo il miglioramento della qualità della vita. Vi elenco in maniera sintetica le persone verso cui si possono applicare le Attività e Terapie assistite dal cane: persone in stato confusionale, persone con disordini dello sviluppo, persone con disabilità fisiche, persone con difficoltà di parola, persone con problemi di udito, persone con problemi di vista, persone con disturbi psichiatrici; persone che hanno subito deprivazioni sensoriali; persone con difficoltà relazionali; persone che hanno problemi motori o difficoltà nei movimenti degli arti superiori, malati terminali; bambini; anziani...persone normodotate....

La prudenza è comprensibile perché vi è una parte etica della questione che non permette "l'applicazione" del cane in situazioni che lo possano spaventare (ci mancherebbe altro!) o lo possano mettere in condizione di nuocere a se stesso (mordicchiarsi le zampe o farsi sanguinare la coda, o addirittura girare in tondo sino alla paranoia per l'eccessivo stress accumulato...) o agli altri (mordere!...).

Ed onestamente tante patologie o malattie, luoghi o ambienti difficili, persone maldestre, inesperte nell'approccio con il cane per motivi vari, possono spaventare gli etico - cinofili, possono venire alla mente quesiti basati su una semplice domanda: perché **'usare'** gli animali: il cane?

La risposta per quanto banale è: **Il cane partecipa, non subisce!**

Quali sono le finalità della Terapia assistita dal cane?

E' necessario che vi sia innanzitutto un certo feeling fra il cane e "l'utente" e che questo filo che li unisce favorisca un miglioramento delle condizioni fisiche, emotive, psicologiche dell'uomo, ma è necessario che anche il cane stia bene.

Attraverso uno studio: 'La terapia con l'ausilio di animali' (Fondazione Cà Industria, Como 25.3.2006) effettuato con l'aiuto dell'AIUCA (associazione italiana cani d'assistenza Delta Society P.P.) viene confermato che anche il battito cardiaco del cane, e non solo quello umano, subisce un rallentamento durante un'interazione che lo 'soddisfa'.

Il codice deontologico della Delta e di ogni *conduttore responsabile* è giustamente severo e salvaguarda la salute animale: il cane deve mostrare di essere in buona salute, allegro, disponibile, e di vivere bene le situazioni, l'ansia o direi meglio la stanchezza che può accumulare, deve poterla sfogare attraverso il riposo o attraverso situazioni familiari che lo rilassano (ma non si deve scordare che i cani, "questi cani", sebbene rispettandoli amano questo tipo di 'relazione' : ambiente nuovo, persone, oggetti, odori sconosciuti o altri diversi stimoli,).

Comprendere come, è compito del conduttore.

Visto che ogni cane ha abitudini, carattere, temperamento diversi, avrà anche modi 'personali' e non fotocopiabili per superare l'eventuale momentaneo stress (parola di moda, ma forse non propriamente corretta nel riguardo del cane) insieme al suo conduttore.

La mia esperienza è basata sull'applicazione del rapporto team cane-conduttore, con tre cani completamente diversi fra loro, caratterialmente intendo e non solo: due sono Basset: Tracy e Atos, Guenda invece è un Setter Inglese bianco/nero.

I Basset sono segugi, il Setter è un cane da ferma.

I Basset, in specifico visto che non si deve mai generalizzare sono: la femmina più 'prudente' attende un minimo segnale anche impercettibile; il maschietto si propone, annusa, tira per avvicinarsi.

Il setter Guenda non ha bisogno di segnali di invito, si contorce e ti lappa imperterrita come se ti conoscesse da sempre.

Quando i tre cani separatamente, così come prevede la regola, ma in team insieme al proprio conduttore (io) si avvicinano all'uomo, non si vede il segugio, non si nota il cane da ferma, né si propone il cane da riporto (se non richiesto).

Nel setting vince l'interazione, la ricerca del contatto, la curiosità della conoscenza.

Nasce un rapporto speciale, per entrambi.

Il cane ama incondizionatamente, perdona, non giudica.

Il cane invita, consola, si appoggia, ti osserva, si accuccia, ti tocca, si stende, cerca una risposta o attende che vi sia una richiesta.

In questo modo il legame che si viene a creare fra le due parti si consolida, fa passi avanti e passi indietro ma può parzialmente e provvisoriamente compensare un mancato 'legame umano' e preparare il terreno per un nuovo rapporto attraverso il senso di fiducia che si viene ad instaurare.

Il conduttore può limitare il successo di un'attività, ma, se c'è uno spiraglio, il cane proponendosi così com'è senza falsità e 'con il cuore in mano' può cercarlo, trovarlo.

Mi preme ricordare che un lavoro adeguato e ben riuscito non è mai il successo di una persona sola, la terapia assistita dal cane è in ausilio a terapie mediche già in atto, non è sostitutiva.

Il cane non è un terapeuta, il cane è un 'magnifico mediatore' vitale e vivo, che va rispettato e che può aiutare ad arrivare a risultati positivi.

La sinergia che nasce durante un'attività coinvolge almeno quattro elementi: la persona e il proprio referente (medico, operatore, psicologo, assistente, infermiere...) e il cane con il proprio conduttore.

Fondamentale che questi pezzi si incastrino perfettamente fino a creare un puzzle ben definito.

Fondamentale che così come l'operatore conosce il proprio utente con debolezze e punti di forza, il conduttore sappia sostenere il proprio cane, lo faccia riposare, sgambare, gli dia da bere o lo porti a fare pipì se lo ritiene necessario anche durante un incontro.

Il benessere del proprio cane è per il conduttore l'elemento primario su cui basare l'interazione.

Vi mostro alcune foto in cui potete vedere un intreccio di mani e sotto di esse un cane tranquillo che si bea di tante carezze, un basset che con le lunghe orecchie riscalda le dita.



foto di esclusiva proprietà di Ada Dei Basset

Il cane osserva ed attende la prossima....quella mano con le dita alzate non è la mia ma lui non si sposta, non si alza, riconosce senza vedere la persona che lo tocca, quella mano e quelle dita sono amiche ... Atos, patatone, ciao! ... dice la voce mentre lievemente le dita leggere e un pò incerte gli massaggiano il manto...

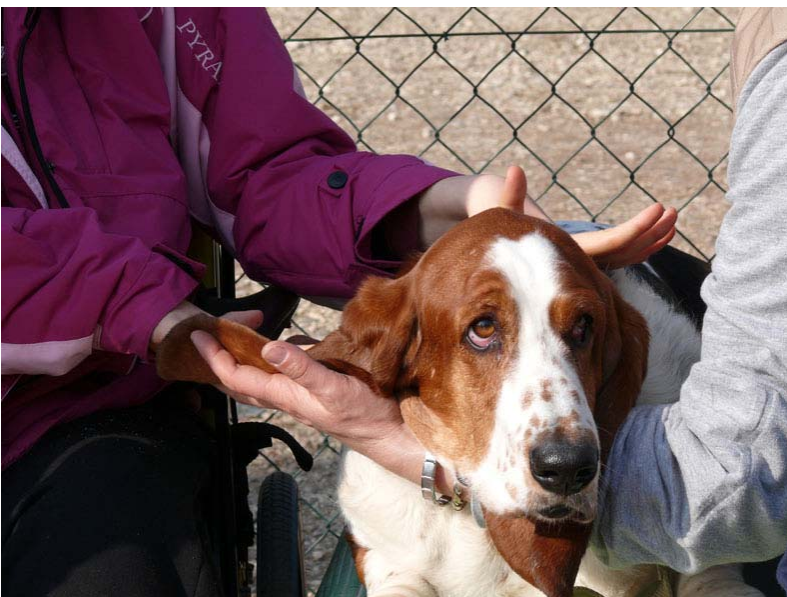


foto di esclusiva proprietà di Ada Dei Basset

Adalisa Tomezzoli
D.S.P.P.